

# Regionali: Vittorio Silva il vero asso di Reggi?

*Pd diviso. Ernesto Carini: «Tutte le componenti del partito dovrebbero sostenere il segretario Botti»*



L'esperienza amministrativa alle spalle ce l'ha per aver ricoperto anni fa la carica di sindaco di Castelsangiovanni. Le capacità professionali non sono certo in discussione visto che è dirigente della Provincia di Piacenza, a capo del settore pianificazione territoriale, nonché presidente dell'Agenzia d'ambito. Tanto meno è in discussione la fiducia che nutre in lui il sindaco Roberto Reggi. Una fiducia massima. Ecco perché nell'ambiente dei Democratici, in queste ore di fibrillazione e nervosismo attorno alla scelta dei candidati per le Regionali, si vocifera con insistenza che il vero asso nella manica del sindaco possa essere in realtà Vittorio Silva (nella foto a destra).

Potrebbe essere lui, prima ancora di Marco Carini di Legacoop, l'uomo al quale Reggi sta pensando realmente per adempiere a quella che in molti indicano come sua vera mission: rompere le uova nel paniere del nemico Paolo Botti, il segretario provinciale l'altra sera uscito allo scoperto. Non che il nome di Marco Carini non sia spendibile,

ci mancherebbe. Però in quella parte del Pd vicina al sindaco si starebbe facendo largo la convinzione che il nome di Marco Carini, peraltro non uscito formalmente dalla riunione dei "bersaniani" dell'altra sera, non sarebbe in grado di scalfire le potenzialità della candidatura Botti in fatto di consenso, e quindi di non soddisfare il requisito preteso dal sindaco stesso di una competizione tra tre nomi di elevata caratura. Da qui quell'idea Vittorio Silva che alcuni accostano agli ultimi pensieri del sindaco. Fatto sta che i contorni della diatriba Reggi-Botti, che sta provocando non pochi mal di pancia, saranno probabilmente più nitidi sabato prossimo quando è in programma la direzione provinciale del Pd chiamato a raccogliere le ipotesi di candidature, ossia una rosa di nomi da sottoporre poi ai circoli. Ipotesi di candidature che potrebbero raggiungere anche il numero di sei/sette. Accanto a quello di Botti, come si diceva uscito allo scoperto nella riunione di do-



menica sera, potrebbero esserci dunque anche quelli di Marco Carini, di Vittorio Silva, di Nicoletta Barbieri, di Giovanna Calciati, della "franceschiniana" Patrizia Calza e di Oddi. La bagarre non manca di certo. Sulle candidature infatti il partito, nonostante la volontà espressa dai dirigenti all'indomani della vittoria di Bersani di mettere in atto una gestione unitaria e di evitare qualsiasi operazione di spoil system, appare alquanto diviso. E se l'uomo più chiacchierato del momento, Ernesto Carini, non vuole intervenire sul caso "staffetta", lo fa invece proprio sulle candidature con un pensiero chiaro e netto. «Mi aspetto che dopo che tutte le componenti del Pd hanno dichiarato di volere una gestione unitaria, tutte sostengano la candidatura del segretario Paolo Botti. Posso essere fatti anche nomi espressione delle varie sensibilità, ma il segretario deve essere votato da tutti».

(mapo)

## Gli "onorevolini" della Regione

*A Bologna i consiglieri guadagnano almeno 5mila euro al mese*



L'aula del Consiglio regionale di Bologna. A sinistra, il palazzo della Regione

Se li chiamano "onorevolini" un motivo ci sarà. Ed anche se non propriamente nobilissimo, è un motivo che giustifica ampiamente le "battaglie" che a ogni tornata scoppiano all'interno dei partiti quando si tratta di stabilire la corsa alle candidature per le elezioni Regionali. In sostanza, il posto a Bologna fa assai gola. In quanto a trattamento economico, infatti, i consiglieri regionali (la situazione varia da regione a regione) non se la passano per nulla male. Anche se più "poveri" dei cugini parlamentari, i consiglieri regionali sono forse anche meno stressati (e, anche più vicini a casa) dei "romani", il che forse addolcisce di gran lunga il fatto di avere meno soldi in busta paga.

Basta dare un'occhiata all'ultimo aggiornamento dei compensi netti di un consigliere regionale dell'Emilia Romagna per rendersi conto che si può investire qualche decina di migliaia di euro in una campagna elettorale se poi questa ti restituisce tanto ben di dio sul conto in banca in caso di elezione. Un consigliere "semplice" di stanza a Bologna, cioè che non sia stato designato presidente di commissione, capogruppo o presidente di un qualche collegio, percepisce uno stipendio mensile netto di 5.011 euro, cioè il 65% di quanto prende un parlamentare come stabilito dalla legge. Nel caso fosse poi anche capogruppo, o magari presidente del collegio dei revisori dei conti o ancora presidente di commissione consigliere, si arriva a 5.866,24 euro.

Lasciamo perdere il compenso netto del Governatore o del presidente del Consiglio regionale (per entrambi 7.404 euro netti) e quello degli assessori regionali (6.550 euro) e torniamo al consigliere semplice e ai suoi "miseri" 5.011 euro. Fosse tutta qui, la differenza con l'italiano medio sarebbe notevole, ma non eccezionale. Perché i consiglieri regionali hanno la fortuna di racimolare qualche altra "manca" in sconti, esenzioni e benefit vari. Ma non è tutto.

Il capitolo rimborsi è davvero lauto in quanto variano, nel caso del consiglio regionale dell'Emilia Romagna, da un minimo di 2.679 euro a un massimo di 6.042 euro.

Sono compresi in questa voce il rimborso forfettario delle spese sostenute per la partecipazione alle

riunioni istituzionali e per le spese derivanti da attività connesse all'espletamento del mandato (la cosiddetta diaria) e il rimborso spese di trasporto chilometrico previsto dalla legge regionale 42/1995. Quest'ultima voce è variabile in relazione alla distanza fra la residenza del Consigliere e la sede dell'Assemblea. Non è tutto. I consiglieri regionali hanno anche la liquidazione. Questa indennità, in genere, è di una mensilità per ogni anno di mandato effettuato.

Ecco spiegate alcune delle ragioni di questa tanto sentita corsa a Bologna. Perché, d'accordo, Montecitorio sarà pure più chic, ma a Bologna ci si può anche ben accontentare.

Marcello Pollastri  
m.pollastri@cronaca.it

### "MARINIANI"/DOMANI SERA LA RIUNIONE

*Torri: «Stucchevoli le battaglie sulle candidature. Vi sia un confronto serio sui criteri di scelta»*

«In questi giorni sui giornali ne leggiamo davvero di tutti i colori: contrasti interni alla maggioranza per la presidenza del Consiglio comunale, nomi di candidati per le Regionali. Ci chiediamo però se esistono dei criteri di scelta alle spalle? Come ci si è arrivati a quei nomi? Forse sarebbe bene discutere nelle sedi opportune prima che sui giornali».

Domenica sera si erano riuniti i "bersaniani", martedì i "franceschiniani", domani sera sarà invece la volta dei "mariniani", l'ala più "pura" e al contempo più combattiva del Pd. Anche per loro si tratta di un incontro di preparazione al direttivo provinciale che si terrà sabato, quello chiamato a definire le già chiacchieratissime ipotesi di candidatura per le prossime elezioni Regionali. Così è Cristian Torri, marianiano doc e componente della direzione regionale del partito, a mettere in chiaro come appaiano «stucchevoli, in un periodo di crisi come quello odierno dove la gente viene messa in cassa integrazione, certe guerre sulle poltrone». «Tutti i nomi possono andare bene - affer-

ma Torri - purché vi siano criteri condivisi alle spalle. Leggo il nome di Marco Carini e penso: perché dovrei dire di no a priori? Ma perché allo stesso tempo dovrei dire sì?».



Cristian Torri

Già da settimane la componente di Marino del Pd si batte perché vi sia un confronto serio sui criteri di scelta delle candidature. Inizialmente si erano spesi per le primarie, soluzione poi tramontata per la ristrettezza dei tempi. «Aspichiamo che la direzione di sabato faccia luce sui criteri e speriamo allo stesso tempo che emerga una rosa ampia di nomi, non solo tre, da sottoporre poi ai circoli». Sull'identikit del candidato ideale, però, Torri è chiarissimo: «Ne discuteremo domani sera, ma abbiamo già un orientamento di massima sui tre requisiti necessari: discontinuità con gli antichi steccati Ds e Dl, un uomo che non viva di politica o di qualche suo derivato (leggi società partecipate, ndr), e che si dovrà impegnare su punti concreti del programma Errani». A buon intenditor...

(mapo)

### INCONTRO/ALLA CASERMA LUSIGNANI

*Francesconi ricorda la missione in Sri Lanka*

Serata organizzata dall'Unuci, quella dell'altra sera alla caserma Lusignani, durante la quale il consigliere regionale Luigi Francesconi ha illustrato la missione della Croce Rossa in Sri Lanka



Francesconi e Molinari

Durante questo periodo durato 140 giorni, presso il campo di Vahari dov'erano allestite le strutture della Cri, furono svolti 13600 interventi alla popolazione, partorienti, lebbrosi, feriti di guerra e Francesconi in particolare si occupava della potabilizzazione dell'acqua.

## 75mila euro per il bilancio di metà mandato Putzu (Pdl) "spara" sulla spesa della giunta

Non è passata inosservata la determina dirigenziale del Comune che con 75mila euro ha finanziato il bilancio di metà mandato della giunta Reggi. Il consigliere del Popolo della Libertà Filiberto Putzu ha presentato un'interrogazione sull'argomento, per conoscere se la decisione assunta dalla Giunta risponde a un preciso obbligo di legge, «oppure se è una decisione presa di propria iniziativa ed autonomia».

Putzu oltre a chiedere il dettaglio delle spese ha chiesto una copia degli atti deliberativi e delle disposizioni dirigenziali che hanno dato origine alle decisioni assunte dalla Giunta, corredati dagli atti amministrativi, come l'individuazione dei soggetti a cui sono stati conferiti gli incarichi di collaborazione, «le modalità per la definizione degli importi stabiliti per l'espletamento degli incarichi stessi, dai



Filiberto Putzu, consigliere del Pdl

quali si evinca le procedure adottate e ogni altro atto inerente le decisioni assunte dalla Giunta per le attività».

Putzu nel testo della determina ricorda come la Giunta comunale ha deciso, di avviare e di finanziare un'attività, con il Laboratorio di economia locale dell'Università Cattolica di Piacenza, per individuare una giuria popolare e un focus group formato da associazioni e da consulte di cittadini, che dovranno valutare l'operato della Giunta. «La stampa locale - ricorda il consigliere comunale - ha spiegato come l'amministrazione ha deciso di rendere pubblico il proprio "bilancio sociale di metà mandato 2007 - 2009", facendo stampare un documento in circa 30 mila copie da distribuire a tutte le famiglie». L'interrogazione sarà discussa in uno dei prossimi consigli comunali.

Gianluca Croce